

# **Festa della Famiglia Paolina**

*25 aprile 2016*

**Comunità paolina di  
Bari**

# **IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA**

**Un' occasione per tutti  
per riscoprire  
la necessità e il dono  
della misericordia**

- ❑ **Il Giubileo interessa essenzialmente chi è in grado di capirne il senso.**
- ❑ **Facciamo un esempio.**
- ❑ Per noi, uomini e donne “comuni”, la ***misericordia*** evoca e richiede anche la ***reciprocità***. Ed è giusto che sia così. Se io ti perdono, mi aspetto che anche tu mi perdoni. Ed effettivamente occorre arrivare almeno a questo livello.
- ❑ Ma non dimentichiamo – ed ecco l’ esempio –, che il voto alle donne in Italia è arrivato nel 1946. Quindi la ***reciprocità*** tra uomo e donna, a livello socio-politico, l’ abbiamo raggiunta solo una settantina di anni fa. E prima? Non c’ era reciprocità.
- ❑ **Questo significa che per raggiungere certi ideali, bisogna crescere, maturare, o cambiare prospettiva.**
- ❑ Ora, **per capire la misericordia di Dio Padre** – ammesso che si sia capaci di capirla – **dobbiamo metterci alla scuola dell’ unico che ce la può insegnare, ossia Gesù Maestro, Verità, Via e Vita.**

**IO  
SONO  
LA VIA  
E LA  
VERITÀ  
E LA  
VITA**



**NESSUNO  
VIENE  
AL  
PADRE  
SE NON  
PER ME**

**(Gv 14,6)**

# Da Gesù: Via, Verità e Vita al Giubileo della Misericordia

□ Gesù definisce se stesso **Via, Verità e Vita**:

«Gli chiede Tommaso: “Signore, non sappiamo **dove vai**, come possiamo **conoscere la via?**”. Gli dice Gesù: “**io sono la VIA e la VERITÀ e la VITA**. Nessuno **va al Padre** se non **attraverso di me**. Se voi **mi aveste conosciuto**, anche il **mio Padre conoscereste**, e fin d’ora voi lo conoscete e l’avete visto”. [...] **Chi ha visto me, ha visto il Padre**. [...] **Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me**. [...]

**Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito, affinché sia per sempre con voi, lo SPIRITO DI VERITÀ**, che il mondo non può accogliere, perché non lo vede né lo conosce.

**Voi lo conoscete, perché dimora presso di voi e sarà in voi».**

(Gv 14,5-17)

## □ Gesù definisce se stesso anche la **Porta**:

«Gesù allora continuò dicendo: “In verità, in verità vi dico: **io sono la PORTA delle pecore.** [...] Chi **entrerà attraverso di me SARÀ SALVO**; entrerà ed uscirà e troverà pascolo. Il ladro non entra che per rubare, sgozzare e distruggere.

Io sono venuto perché **abbiano la vita e l'abbiano in sovrabbondanza.**

Io sono il buon pastore. Il buon pastore **DÀ LA SUA VITA PER LE PECORE**” ». (Gv 10,7-11)

In particolare il *Giubileo della Misericordia* ci permette di incontrare:

Gesù-Via (= pellegrino con noi verso il Padre),

Gesù-Vita (= “dà la vita”-indulgenza-salvezza),

Gesù-Verità (= ci fa conoscere la Verità nello Spirito).

**Si entra in un nuovo orizzonte, quello dell'amore del Padre**

# Gesù pellegrino con noi nel Giubileo della Misericordia

□ Giubileo è pellegrinaggio. Ecco una parola di Papa Francesco che ci spiega di cosa si tratta:

«Con sentimenti di gratitudine per quanto la Chiesa ha ricevuto e con sentimenti di responsabilità per il compito che ci attende, attraverseremo la Porta Santa con piena fiducia di essere accompagnati dalla forza del Signore Risorto che continua a sostenere il nostro pellegrinaggio.

Lo Spirito Santo che conduce i passi dei credenti per cooperare all'opera di salvezza operata da Cristo, sia guida e sostegno del Popolo di Dio per aiutarlo a contemplare il volto della misericordia».

□ Il pellegrinaggio del Giubileo ha, dunque, come traguardo finale la **contemplazione del volto misericordioso del Padre** e come accompagnatori il Cristo e lo Spirito.

□ «Non possiamo sfuggire alle parole del Signore: e in base ad esse saremo giudicati: se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete. Se avremo accolto il forestiero e vestito chi è nudo. Se avremo avuto tempo per stare con chi è malato e prigioniero (cf Mt 25,31-45).

□ Ugualmente, ci sarà chiesto ► se **avremo aiutato ad uscire dal dubbio** che fa cadere nella paura e che spesso è fonte di solitudine; ► se saremo stati capaci di **vincere l'ignoranza** in cui vivono milioni di persone, soprattutto i bambini privati dell'aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà; ► se saremo **stati vicini** a chi è solo e afflitto; ► se avremo **perdonato** chi ci offende e respinto ogni forma di rancore e di odio che porta alla violenza; ► se avremo **avuto pazienza sull'esempio di Dio che è tanto paziente con noi**; ► se, infine, avremo **affidato al Signore nella preghiera** i nostri fratelli e sorelle...

□ Non dimentichiamo le parole di san Giovanni della Croce: **“Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore”** ».

## □ Papa Francesco ci ricorda ancora che:

«Il **pellegrinaggio** è un segno peculiare nell' Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l' essere umano è **viator**, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un **segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere** e che richiede impegno e sacrificio.

**Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ▪ ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ▪ ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri ▪ come il Padre lo è con noi».**

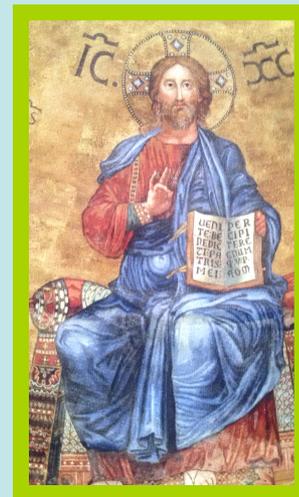
□ Si entra così in quel “circolo virtuoso”, espresso dal *Padre nostro*, che **parte dal Padre, si apre ai fratelli e torna al Padre.**

Questo percorso lo troviamo espresso nel mosaico dell' abside della Basilica di San Paolo, una delle basiliche giubilari → → →



***Basilica di San Paolo, abside***

- ❑ Nel catino absidale della Basilica di San Paolo a Roma, **ai piedi del Cristo giudice** che ha in mano il libro aperto con la citazione di Mt 25,34: «**Venite benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo**»,
- ❑ è collocata l' "**etimasìa**" [= la *preparazione*] custodita da due angeli. Indica il **tempo intermedio**, quello dell'attesa, ossia il tempo attuale, quello nel quale si mette in atto il *Gloria Deo, pax ho minibus* (è il testo che hanno in mano degli apostoli che fanno da corona all'etimasìa).
- ❑ Sul trono (*faldistorio*) è appoggiato il **Libro della Vita** chiuso e che sarà aperto alla venuta finale del Cristo. È la "**porta**" che stiamo attraversando. Sono in evidenza i segni della prima venuta del Cristo, indicati come trofei di vittoria: la corona di spine, la lancia, la croce gemmata di gloria (con l'icona del Cristo risorto al centro), il calice del sangue con i tre chiodi e la spugna dell'aceto.
- ❑ L'icona dice che stiamo vivendo il tempo nel quale sono efficaci gli effetti salvifici del mistero di Cristo che ha patito, è morto ed è risorto: è il tempo **dei nostri frutti**, della fecondità nello Spirito Santo, il tempo dell'audacia e della creatività, dell'attesa del ritorno di Cristo nella **parusia**: giorno di beatitudine e gloria senza tramonto.







Anche il percorso interno della Basilica di *San Clemente* segue questa logica:

il pellegrinaggio si snoda attraverso la navata, segnata dal mosaico a spirale; si passa quindi attraverso il **luogo della Parola**, per giungere al **luogo della celebrazione del Mistero** e quindi alla **Gloria nel Padre in Cristo e nello Spirito**, nel catino dell' abside.

# Il “pellegrinaggio” per i Paolini

«... Ma se poi si passa allo studio di San Paolo, si trova il **Discepolo** che conosce il **Maestro Divino** nella sua pienezza; egli lo vive tutto; ne scandaglia i profondi misteri della dottrina, del cuore, della santità, della umanità e divinità: lo vede Dottore, Ostia, Sacerdote; ci presenta il Cristo totale come già si era definito, Via, Verità e Vita.

In questa visione vi sta la religione, dogma, morale e culto; in questa visione vi è Gesù Cristo integrale; per questa divozione l' uomo viene tutto preso, conquistato da Gesù Cristo.

**La pietà è piena ed il religioso come il Sacerdote crescono così in sapienza (studio e sapienza celeste), età (virilità e virtù), e grazia (santità) fino alla pienezza e perfetta età di Gesù Cristo; fino a sostituirsi nell' uomo o all' uomo:**

**“Vivo ego, iam non ego; vivit vero in me Christus” (Gal 2,20)».**

# Il significato della PORTA SANTA

«Aprirò la Porta Santa nel 50° della conclusione del Vaticano II»



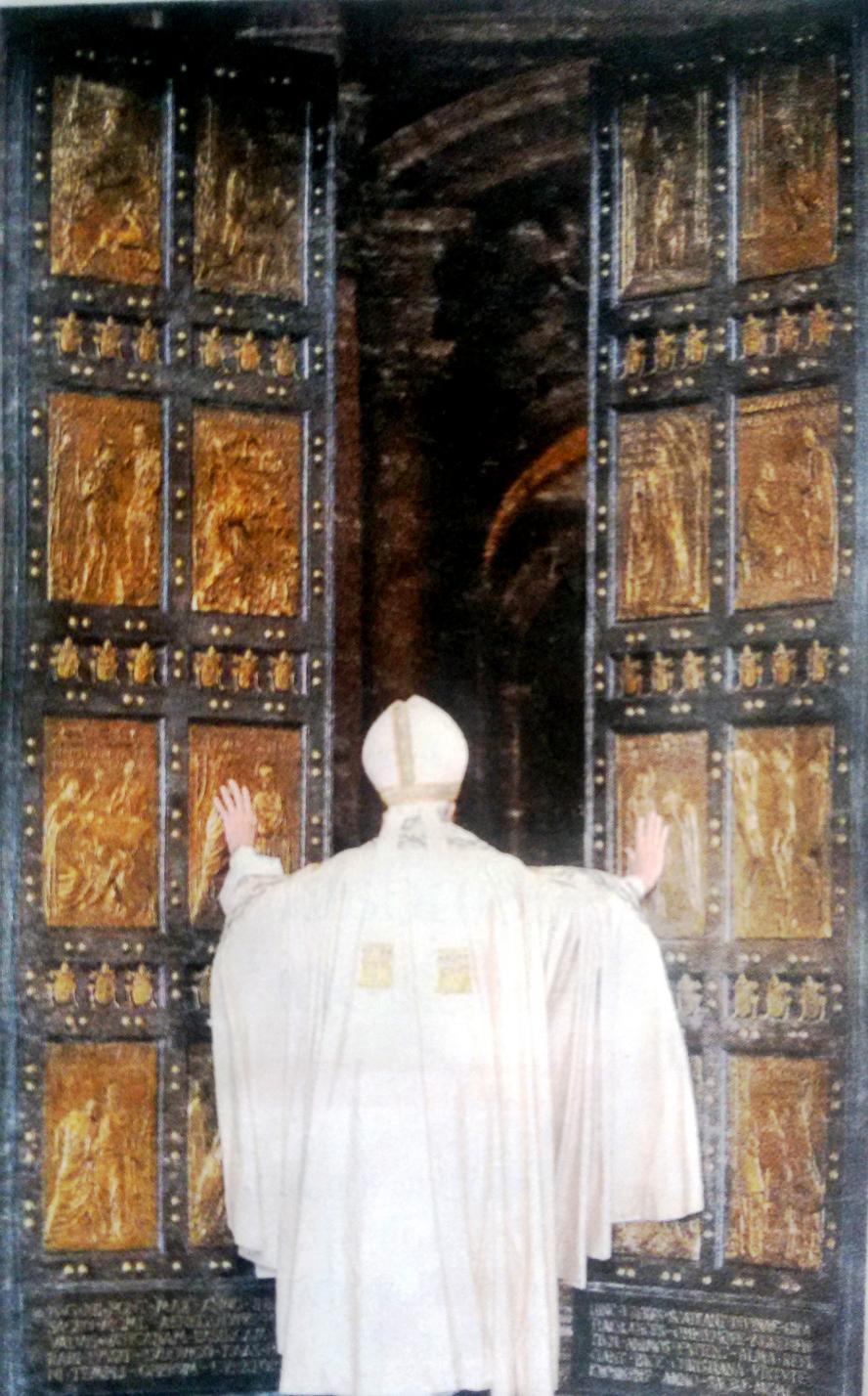


L'ingresso, attraverso la **Porta Santa**, nel tempio di Dio che è la sua Chiesa, ci ricorda la responsabilità che abbiamo in forza del **battesimo**. Essa ci abilita ancor più all'assunzione dei compiti dell'**annuncio** e della **testimonianza del Vangelo**.

Questo non è un Giubileo "solo per noi", per la "nostra" redenzione.

L'esperienza della misericordia ci fa solidali.

La **PORTA** è apertura, disponibilità, condivisione dell'amore del Padre.



Nella  **festa dell' Immacolata Concezione** avrò la gioia di aprire la Porta Santa.

Sarà in questa occasione una  **Porta della Misericordia**, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l' amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza...

A scelta dell' Ordinario, la  **Porta** potrà essere aperta anche nei Santuari, mete di tanti pellegrini, che in questi luoghi sacri spesso sono toccati nel cuore dalla grazia e trovano la via della conversione.  **Ogni Chiesa particolare, quindi, sarà direttamente coinvolta a vivere questo Anno Santo** come un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale.

**Il Giubileo, pertanto, sarà celebrato a Roma così come nelle Chiese particolari quale segno visibile della comunione di tutta la Chiesa.**

□ Papa Francesco spiega anche il valore dell' **indulgenza**:

Nell' Anno Santo della Misericordia l' indulgenza acquista un rilievo particolare. Il perdono di Dio per i nostri peccati non conosce confini. **Nella morte e risurrezione di Gesù Cristo, Dio rende evidente questo suo amore che giunge fino a distruggere il peccato degli uomini...** Noi tutti, tuttavia, facciamo esperienza del peccato. Sappiamo di essere chiamati alla perfezione (cf Mt 5,48), ma sentiamo forte il peso del peccato. Mentre percepiamo la potenza della grazia che ci trasforma, sperimentiamo anche la forza del peccato che ci condiziona. **Nonostante il perdono, nella nostra vita portiamo le contraddizioni che sono la conseguenza dei nostri peccati.** Nel sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati; eppure, l' impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane.

**La misericordia di Dio però è più forte anche di questo.**

Essa diventa *indulgenza* del Padre che attraverso la Sposa di Cristo, la Chiesa, raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità, a crescere nell' amore piuttosto che ricadere nel peccato.

**L' indulgenza non è l' unico modo per ottenere il perdono delle conseguenze del peccato.**

C' è la **carità**, che «**copre una moltitudine di peccati**» (1Pt 4,8).

Ci sono le diverse forme di **sopportazione della sofferenza** come le stesse **prove della vita**, grandi o piccole che siano, se sono vissute secondo la volontà di Dio, possiedono la stessa efficacia dell' indulgenza.

Non è giusto, quindi, né assolutizzare il tema né ignorarlo.

Come dice Paolo VI:

**«L' uso salutare delle indulgenze insegna in primo luogo quanto “sia triste e amaro l' aver abbandonato il Signore Dio”.**

**I fedeli, infatti, quando acquistano le indulgenze comprendono che con le proprie forze non sarebbero capaci di riparare al male che con il peccato hanno arrecato a se stessi e a tutta la comunità.**

**L' uso delle indulgenze, inoltre, ci dice quanto intimamente siamo uniti in Cristo gli uni con gli altri e quanto la vita soprannaturale di ciascuno possa giovare agli altri, perché anche questi più facilmente e più intimamente possono essere uniti al Padre».**



## L'abbraccio del Padre della misericordia

In questo quadro di Pompeo Batoni, la nudità del figlio, ricco solo di una ciotola appesa al fianco, si contrappone alla regale accoglienza del Padre che è vera **Porta di misericordia**. Egli lo abbraccia e lo ricopre con il suo caldo mantello e lo riveste del suo amore. Tale dovrebbe essere l'esperienza di ogni paolino-pellegrino che, attraversata la Porta Santa, diventa **testimone di misericordia** per gli altri.